



IN QUESTO NUMERO

Pag.1 – Mercato ETICS: prospettive di crescita anche alla luce della Direttiva EPBD IV

Pag. 4 – Dal dialogo con la filiera, nuovi stimoli per consolidare il riciclo dell'EPS

Pag.5 – L'importanza della marcatura CE al centro dell'intervento di AIPE nel webinar CTI

Pag.6 – Continua l'attività formativa di AIPE dedicata ai Soci con un incontro sul comportamento al fuoco delle coperture

Pag.7 – Siglato un accordo tra IPPR e COREPLA per la certificazione dei processi di riciclo

Pag. 8 – VIRO entra a far parte di AIPE

Pag.8 – Rinnovate le cariche di Cortexa: Filippo Colonna è il nuovo Presidente

Pag. 9 – Fish International 2026

Pag.11 – Una strategia programmatica per superare la crisi della filiera europea della plastica

Pag.12 – Il ruolo dell'EPS nel Clean Industrial Deal

Pag.14 – Il "Regolamento Microplastiche" e le sue implicazioni per la filiera dell'EPS

Pag.15 – Eumeps evidenzia alcune criticità sui criteri End of Waste

Pag.16 – È online una nuova sezione che guida alla corretta gestione dei rifiuti in EPS

Pag.17– PPWR: pubblicate le prime linee guida

Pag.18 – Le agevolazioni fiscali per l'edilizia: scadenze e aliquote 2026-27

Pag.19 – Novità legislative sull'efficienza energetica degli edifici

Pag.20 – Contributi CAC: annunciato rinvio sulla rimodulazione delle tariffe e decorrenza

Pag.21 – È stato prorogato al 30/4 l'accordo quadro ANCI-CONAI

Pag.22 – Aperte le candidature per il Bando Ecodesign di CONAI

MERCATO ETICS: PROSPETTIVE DI CRESCITA ANCHE ALLA LUCE DELLA DIRETTIVA EPBD IV

Le politiche ambientali dell'Unione Europea rappresentano una spinta per la riqualificazione del patrimonio edilizio, creando uno scenario favorevole per il settore dell'isolamento termico.

Lo conferma EAE - European Association for ETICS - che ha analizzato attraverso una survey condotta nel 2025 il mercato del sistema cappotto e lo stato del patrimonio edilizio in Europa degli ultimi anni, tracciando le prospettive future per il settore, anche alla luce delle scadenze previste in ambito EPBD IV.

A livello generale i dati sono confortanti: tra il 2020 e il 2024, il mercato ETICS nei principali Paesi europei ha registrato una crescita del 16,4%. Lo spessore medio dell'isolante utilizzato mostra una tendenza alla convergenza, pur mantenendo differenze regionali. In Europa occidentale, centrale e in Italia, lo spessore medio si attesta tra 140 mm e 160 mm; nei Paesi dell'area centro-orientale si raggiungono valori più elevati, tra i 180 mm e 200 mm; mentre nei paesi mediterranei come Grecia e Spagna, lo spessore medio si mantiene intorno ai 100 mm.

La quota dell'EPS è leggermente calata, passando dall'80% al 77%, ma il polistirene espanso resta di gran lunga il materiale isolante più utilizzato in questa specifica applicazione.



I mercati nazionali hanno evidenziato andamenti diversi: Austria e Germania hanno registrato tre anni consecutivi di contrazione, al contrario Cechia, Polonia e Slovacchia hanno visto tassi di crescita elevati nelle ristrutturazioni con sistemi ETICS. Belgio, Francia e Spagna hanno continuato a crescere in modo costante.

Italia e Regno Unito hanno vissuto alti e bassi. Per quanto riguarda l'Italia, dopo il forte rimbalzo grazie al Superbonus 110%, i volumi sono diminuiti, ma restano comunque il 50% superiori rispetto ai livelli pre-incentivi, segno del consolidamento di un processo di riqualificazione degli edifici che prosegue nel tempo.

Nel Regno Unito, le nuove normative sulla sicurezza degli edifici hanno inizialmente portato a una riduzione dei volumi, per poi creare nuove opportunità nel segmento del ripristino delle facciate.

In questo contesto, le prospettive a livello europeo restano ottimistiche per i prossimi anni, a condizione che i principi chiave della Direttiva EPBD IV sulla Prestazione Energetica in Edilizia vengano recepiti tempestivamente nelle legislazioni nazionali e che il supporto finanziario rimanga stabile e prevedibile a lungo termine.

Questi dati si inseriscono in un quadro di stabilizzazione del mercato edilizio europeo, come emerge dall'analisi condotta nel 2025 da Euroconstruct - network europeo di istituti di ricerca specializzati nel settore delle costruzioni - secondo la quale la produzione edilizia complessiva è diminuita dello 0,5% nel 2023 e dell'1,7% nel 2024. Tuttavia, lo scenario mostra segnali di ripresa: dopo una crescita modesta del +0,3% nel 2025 si prevede un'espansione più significativa del +2,4% per il 2026. Per l'Italia in particolare, si stima una crescita annua dello 0,6% tra il 2026 e 2028.

Sebbene i tassi di interesse siano scesi rispetto ai picchi del 2023 e l'inflazione si sia moderata in tutta Europa, l'attività edilizia deve fare i conti con elevati costi di costruzione, vincoli di accessibilità economica, investimenti privati contenuti e persistente incertezza macroeconomica.

Queste pressioni gravano soprattutto sul segmento residenziale. La produzione di nuove abitazioni, è calata nel 2023 e nel 2024, mentre una vera ripresa è prevista soltanto per il 2027. Per quanto riguarda le ristrutturazioni, invece, il mercato ha prospettive di ripartenza già da quest'anno.

SLIGHT GROWTH PROSPECTS FOR CONSTRUCTION AND THERMAL INSULATION, IN VIEW OF THE EPBD IV DIRECTIVE

EU environmental policies represent a stimulus for the renovation of the building stock, creating a favorable scenario for the thermal insulation sector. This is confirmed by the EAE (European Association for External Thermal Insulation Composite Systems), which analyzed the ETICS market and the state of the building stock in Europe, also in view of the deadlines set under EPBD IV.



Il comparto non residenziale mostra performance migliori, con un'accelerazione nell'anno in corso, spinto dalle ristrutturazioni necessarie all'ammodernamento di strutture pubbliche e private obsolete. Si prevede una crescita solida fino al 2028 nel settore dell'ingegneria civile, trainata dagli investimenti in infrastrutture per i trasporti e nella transizione energetica.

Parallelamente, l'agenda politica comunitaria in ambito di edilizia procede secondo i ritmi scanditi dalla Direttiva EPDB IV. Entro il 31 dicembre scorso tutti i paesi UE dovevano predisporre una bozza del Piano Nazionale di Ristrutturazione degli Edifici (NBRP) da sottoporre alla valutazione della Commissione Europea. Il piano definitivo dovrà essere presentato entro il 31.12.2026, integrando eventuali osservazioni della Commissione derivanti dalla valutazione delle bozze.

Ad oggi, però, solo otto Stati membri dell'UE - Belgio, Bulgaria, Croazia, Finlandia, Lituania, Romania, Slovenia e Spagna - hanno presentato i propri NBRP, che sono ora al vaglio della Commissione Europea.

L'Italia è quindi tra i Paesi che non hanno rispettato la scadenza prevista dalla Direttiva, un'occasione persa, considerando che i piani nazionali rappresentano strumenti strategici per lo sviluppo del settore edilizia e delle ristrutturazioni, dovendo fornire una panoramica del patrimonio edilizio nazionale, una tabella di marcia con obiettivi stabiliti al 2030, 2040 e 2050 (accompagnata da indicatori di progresso), una descrizione delle politiche e delle misure pianificate, nonché una stima del fabbisogno di investimenti e delle relative fonti di finanziamento.

Va ricordato che il settore edilizio resta uno dei pilastri della decarbonizzazione europea. La filiera dell'EPS è pronta a sostenere la crescita del comparto, contribuendo al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi ambientali fissati.

Infine in un contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche e conflitti che incidono profondamente sulla stabilità dei mercati energetici, l'efficienza degli edifici assume un ruolo sempre più strategico. In questo scenario, l'isolamento termico con EPS si conferma non solo come una soluzione efficace per ridurre i consumi energetici, ma anche come un vero e proprio strumento di tutela economica per le famiglie. Migliorando le prestazioni dell'involucro edilizio, infatti, è possibile contenere la dipendenza dalle fluttuazioni dei prezzi di gas ed elettricità, garantendo al contempo un maggiore comfort abitativo e una significativa riduzione delle emissioni. Investire nell'isolamento significa dunque coniugare sostenibilità ambientale e sicurezza economica, rispondendo in modo concreto alle sfide del presente.

Fonti: EAE - European ETICS Market Survey 2025; Report Euroconstruct (Novembre 2025)



DAL DIALOGO CON LA FILIERA, NUOVI STIMOLI PER CONSOLIDARE IL RICICLO DELL'EPS

Il riciclo per l'EPS è già realtà, anche se non mancano le sfide

Lo scorso 24 febbraio il Presidente di AIPE Giuseppe Rinaldi è intervenuto all'incontro dedicato al valore della chimica nell'economia circolare del packaging e all'attuazione del PPWR, evento che ha inaugurato l'edizione 2026 de "Il Domani Chiama", promosso da BASF Italia.

L'incontro ha rappresentato un'occasione di dialogo costruttivo tra industria, attori della filiera e istituzioni, per approfondire il ruolo fondamentale della chimica in ogni fase del ciclo degli imballaggi dalla progettazione al riciclo, tenendo conto dei nuovi obiettivi della normativa europea e nazionale.

Nel suo intervento, Giuseppe Rinaldi ha ribadito il contributo della filiera dell'EPS ai processi di riciclo e innovazione, sottolineando l'importanza di un approccio pragmatico, fondato su dati scientifici e valutazioni ambientali oggettive. Per l'EPS il riciclo non è un obiettivo futuro, ma una realtà industriale già organizzata e operativa su scala nazionale. Una filiera che continua a crescere: +25% di EPS riciclato nel triennio 2019-2022 e oltre il 10% nel biennio 2024-2025, a conferma di un sistema pronto a consolidarsi e scalare ulteriormente. Non è necessario reinventare nulla.

Per continuare a crescere occorre però superare gli elementi di instabilità del sistema: l'incertezza normativa, la disinformazione, le iniziative prese a livello locale. Va inoltre affrontato il tema dell'impiego di materia prima seconda negli imballaggi destinati al contatto con gli alimenti e del tracciamento dei flussi delle quantità recuperate e riciclate. In una fase normativa decisiva per il settore, il dialogo tra tutti gli attori della filiera resta la chiave per costruire soluzioni realmente sostenibili e competitive.

SUPPLY CHAIN DIALOGUE: INCENTIVES TO CONSOLIDATE EPS RECYCLING

On February 24th, AIPE President Giuseppe Rinaldi spoke in Rome at the meeting titled "The value of chemistry in the circular economy of packaging and the implementation of the PPWR" promoted by BASF Italia. It was a productive and high-level forum for dialogue between industry leaders, supply chain stakeholders, and institutions to reflect on the crucial role of chemistry at every stage of the packaging lifecycle - from design to recycling - especially considering the new targets set by European and national regulations.





L'IMPORTANZA DELLA MARCATURA CE AL CENTRO DELL'INTERVENTO DI AIPE NEL WEBINAR CTI

Non è una formalità, ma una garanzia per tutta la filiera

Marco Piana, Direttore Tecnico di AIPE, è intervenuto lo scorso 22 gennaio al **webinar organizzato da CTI – Consorzio Termotecnico Italiano dal titolo “Isolamento termico in vetrina: le prestazioni a norma fanno la differenza”**, dedicato a un tema di grande rilevanza per le prestazioni energetiche degli edifici: la corretta valutazione delle prestazioni dei materiali isolanti. Il notevole successo di pubblico (i partecipanti sono stati oltre 350) ha confermato l'importanza di questo tema per gli operatori.

Gli interventi dei relatori hanno fornito un approfondimento tecnico sulla conducibilità termica, le modalità di prova, le responsabilità di produttori e progettisti e il ruolo dei professionisti, anche in relazione al lavoro di normazione tecnica svolto sui tavoli del CTI. È stato così possibile evidenziare gli strumenti necessari per effettuare una lettura critica e consapevole delle informazioni tecniche disponibili sul mercato relativamente ai materiali isolanti, alla luce del rapporto tecnico UNI/TR 11936 “Materiali isolanti e finiture per l'edilizia - Linee guida per verificare la rispondenza al quadro normativo delle informazioni relative alle prestazioni termiche”.

Nel suo intervento **“Dalla prova alla marcatura CE: responsabilità dei produttori dei materiali isolanti”**, **Marco Piana** ha sottolineato come la marcatura CE non sia solo una formalità, ma una garanzia per chi costruisce, progetta e abita, perché il materiale che la riporta deve essere conforme ai requisiti essenziali come da norma armonizzata di prodotto ed oggetto di un'appropriata procedura di valutazione della conformità dei requisiti. Un isolamento efficace, ha sottolineato Piana, parte da un materiale affidabile e l'affidabilità parte dalla prova.

Al webinar sono intervenuti come relatori anche Valeria Erba (ANIT), Corrado Colagiaco (Istituto Giordano), Rita Anni (ANPE), Giovanni Marsili (Assovernici), Stefano Cervi (Consiglio Nazionale Periti Industriali).

THE IMPORTANCE OF CE MARKING: AIPE'S KEY CONTRIBUTION TO THE CTI WEBINAR

Marco Piana, Technical Director of AIPE, spoke on January at the webinar organized by CTI (Italian Thermotechnical Committee) titled "Thermal insulation in the spotlight: standardized performance makes the difference." The event focused on the correct assessment of insulating material properties. In his presentation Piana underlined that CE marking is far from being a simple formality: it is a fundamental guarantee for those who build, design, and inhabit buildings.



CONTINUA L'ATTIVITÀ FORMATIVA DI AIPE DEDICATA AI SOCI CON UN INCONTRO SUL COMPORTAMENTO AL FUOCO DELLE COPERTURE

Un'iniziativa frutto della collaborazione con Gruppo Primi

Nell'ambito di "AIPE Incontra", appuntamento formativo e informativo riservato alle sole aziende associate, venerdì 6 marzo, **AIPE ha organizzato un incontro dedicato a un tema di grande attualità "Il comportamento al fuoco delle coperture"**. Il webinar nasce dal lavoro congiunto di AIPE e Gruppo Primi (Produttori Italiani Membrane Impermeabilizzanti) su queste tematiche, avviato oltre un anno fa.

Il tema è stato sviluppato da due punti di vista differenti e complementari. **Marco Piana (AIPE)** si è soffermato sulle peculiarità dell'innesco degli incendi, le caratteristiche dell'EPS e le criticità in base all'applicazione. Ha inoltre ricordato le regole tecniche contenute nella RTV 13 Chiusure d'ambito.

Alberto Madella (Gruppo Primi) ha presentato la legislazione sul fotovoltaico in Italia, la linea guida emessa dai Vigili del Fuoco il primo settembre 2025, nonché i metodi europei per il calcolo della reazione al fuoco delle coperture e le criticità della linea guida.

L'integrazione dei sistemi di copertura con pannelli fotovoltaici introduce certamente nuovi aspetti da considerare, soprattutto in termini di sicurezza. Correttamente progettato e installato nel sistema di copertura, l'EPS rappresenta una soluzione sicura, anche in loro presenza.

AIPE'S TRAINING PROGRAM FOR MEMBERS CONTINUES WITH AN ONLINE MEETING ON THE FIRE BEHAVIOR OF ROOFS

As part of the "Aipe Incontra" series of event, reserved exclusively for members, AIPE organized a meeting on March dedicated to the "Fire behavior of flat roofs". The webinar is the result of a joint effort between AIPE and Gruppo Primi (Italian Waterproofing Membranes Manufacturers) on these specific topics, a collaboration that began over a year ago.





SIGLATO UN ACCORDO TRA IPPR E COREPLA PER LA CERTIFICAZIONE DEI PROCESSI DI RICICLO

La collaborazione agevola la tracciabilità dei flussi di riciclo

IPPR (Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo) e COREPLA (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica) hanno annunciato l'avvio di un accordo di collaborazione finalizzato alla certificazione dei processi di riciclo attraverso lo schema Plastica Seconda Vita (PSV), in conformità alla norma EN 15343 e ai principali standard di settore, per i riciclatori attivi nel sistema COREPLA.

L'attività, resa possibile dall'ultima revisione approvata del Regolamento di Certificazione Plastica Seconda Vita, rappresenta un'evoluzione rilevante del sistema di garanzie a supporto dell'economia circolare, rafforzando la tracciabilità, la trasparenza e l'affidabilità delle attività di riciclo delle materie plastiche.

L'accordo si inserisce in un percorso di valorizzazione e riconoscimento di una certificazione accreditata e costituisce un ulteriore passo avanti nell'integrazione sempre più fattiva tra IPPR e COREPLA, rispondendo alla crescente esigenza di disporre di strumenti in grado di assicurare una tracciabilità certa e verificabile dei flussi di riciclo.

L'intesa quindi, consolida un modello di collaborazione orientato alla qualità del riciclo, alla certezza normativa e alla valorizzazione delle materie plastiche riciclate, contribuendo in modo concreto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e industriale.



Giovanni Bellomi, Direttore Generale di COREPLA (a destra)
e Libero Cantarella, Presidente di IPPR (a sinistra)

AGREEMENT SIGNED BETWEEN IPPR AND COREPLA FOR RECYCLING PROCESS CERTIFICATION

IPPR (Institute for the Promotion of Recycled Plastics) and COREPLA (National Consortium for the Collection, Recycling, and Recovery of Plastic Packaging) have announced the launch of a partnership agreement aimed at certifying recycling processes. This will be achieved through the Plastica Seconda Vita (PSV) scheme, in compliance with the EN 15343 standard and key industry benchmarks, for recyclers operating within the COREPLA system.



VIRO ENTRA A FAR PARTE DI AIPE

Si rafforza la filiera dell'EPS

Con l'inizio del 2026, AIPE accoglie tra i propri associati Viro, azienda specializzata nella produzione di macchinari per l'industria dell'EPS. Un ingresso che contribuisce a rafforzare ulteriormente la filiera, portando nuove competenze e know-how in un settore in continua evoluzione.

L'adesione di un nuovo Socio rappresenta infatti un valore aggiunto per l'intera Associazione: ogni nuova realtà apporta energie, esperienza e visione, condividendo l'obiettivo comune di sostenere la crescita della filiera dell'EPS, promuoverne un utilizzo responsabile e favorirne il riciclo.

Entrare in AIPE significa anche partecipare attivamente alla vita associativa, accedere a servizi strategici per lo sviluppo del comparto e contribuire alla rappresentanza del settore a livello nazionale e internazionale. Un ruolo che si rafforza anche grazie al dialogo e al confronto con EUMEPS, l'organizzazione europea dei produttori di EPS.

Con l'ingresso di Viro, AIPE prosegue così nel proprio percorso di consolidamento e crescita, puntando su collaborazione e innovazione per affrontare le sfide future del settore.

Benvenuta, Viro!

VIRO JOINS AIPE

The EPS supply chain is strengthened

At the beginning of 2026, AIPE welcomes **VIRO, company specializing in the production of machinery for the EPS industry**, to its membership. This addition contributes to further strengthening the Italian supply chain, bringing new skills and expertise to a constantly evolving sector.



RINNOVATE LE CARICHE DI CORTEXA: FILIPPO COLONNA È IL NUOVO PRESIDENTE

Filippo Colonna, CEO di Gruppo IVAS e socio AIPE, è il nuovo Presidente per il triennio 2026-2028 di CORTEXA, il consorzio che riunisce gli operatori italiani del sistema di isolamento a cappotto. Con una consolidata esperienza nel settore dell'edilizia professionale, Colonna ha già ricoperto in Cortexa il ruolo di responsabile del gruppo Advocacy. Nel nuovo incarico, succede a Stefano Deri e sarà chiamato a perseguire il progetto associativo volto a promuovere la qualità e l'eccellenza del Sistema a Cappotto.

AIPE, partner tecnico di Cortexa, esprime le proprie più vive congratulazioni a Filippo Colonna per il prestigioso incarico, formulando i migliori auspici di buon lavoro per il triennio appena avviato.

CORTEXA LEADERSHIP RENEWED: FILIPPO COLONNA IS THE NEW PRESIDENT

Filippo Colonna, CEO of IVAS Group and member of AIPE, has been appointed as the new President for the 2026-2028 term of Cortexa, the consortium that brings together Italian stakeholders in the ETICS (External Thermal Insulation Composite Systems) sector.



FISH INTERNATIONAL 2026

Lea Salihovic di EUMEPS interviene al dibattito sugli imballaggi per l'industria ittica.

Il 22 febbraio 2026, in occasione della fiera Fish International di Brema, Lea Salihovic, EU Policy Manager di EUMEPS ha preso parte a un dibattito dedicato all'impatto della nuova legislazione UE sul settore ittico, in particolare il Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR).

Durante il confronto, Lea Salihovic ha sottolineato come l'industria dell'EPS sostenga gli obiettivi del PPWR, in particolare per quanto riguarda il miglioramento della riciclabilità e il rafforzamento dell'economia circolare. Ha evidenziato inoltre come gli imballaggi in EPS, incluse le cassette per il pesce, siano già riciclati su larga scala in diversi Stati membri. In media, infatti, in Europa circa il 40% degli imballaggi in EPS post-consumo viene già riciclato, con tassi che superano il 50% nei sistemi di raccolta più strutturati e che in Norvegia si avvicinano all'80%.

Inoltre gli imballaggi protettivi in EPS sono stati riconosciuti dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) come materiali riciclati "nella pratica e su vasta scala", a conferma della loro efficacia all'interno di modelli consolidati di economia circolare.

Dove sono presenti sistemi di raccolta strutturati, l'EPS dimostra una circolarità efficiente e attenta alle risorse. La sfida comune è ora estendere questi sistemi in modo coerente in tutti gli Stati membri.

La discussione ha riguardato la fattibilità dei sistemi di riutilizzo per gli imballaggi per il pesce nella logistica del freddo, che non è un problema specifico dell'EPS, ma una sfida sistemica. Le catene di approvvigionamento del pesce fresco sono tra i sistemi logistici più complessi d'Europa. Le cassette pesce in EPS non sono semplici imballaggi da trasporto ma molto di più: la loro funzione primaria è l'isolamento, che garantisce freschezza, stabilità termica e rispetto delle rigide norme igieniche per prodotti altamente deperibili.

Salihovic ha ribadito che EUMEPS sostiene il riutilizzo laddove esso offra comprovati benefici ambientali, ma ha sottolineato che ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004 e del Regolamento (CE) n. 1935/2004, gli operatori devono garantire procedure di sanificazione convalidate, tracciabilità completa, standard igienici uniformi e una chiara attribuzione delle responsabilità.

FISH BOXES READY TO MEET THE CHALLENGES OF THE PPWR

On February 22nd 2026, at Fish International in Bremen, Lea Salihovic, EU Policy Manager at EUMEPS, took part in a session dedicated to the impact of the new EU legislation on the seafood sector, specifically the Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR).

During the discussion, Lea Salihovic emphasized that the EPS industry supports the objectives of the PPWR, particularly regarding improved recyclability and strengthening circular economy. She also highlighted how EPS packaging, including fish boxes, is already recycled on a large scale in several Member States.



Nella logistica del pesce fresco, con catene di approvvigionamento transfrontaliere, molteplici punti di movimentazione e flussi di ritorno imprevedibili, garantire l'affidabilità assoluta dopo cicli di riutilizzo ripetuti può essere estremamente impegnativo, non solo per l'EPS ma anche per gli altri materiali.

L'EPS è diventato la soluzione standard per l'imballaggio del pesce fresco, facilmente deperibile, perché soddisfa costantemente i requisiti funzionali, igienici e di risparmio energetico.

Salihovic ha concluso sottolineando che i sistemi di riutilizzo dovrebbero essere incoraggiati, ma solo dove possono funzionare in modo sicuro ed efficiente, non dove i vincoli strutturali ne limitano la fattibilità.

Ha inoltre evidenziato l'importanza della chiarezza e della proporzionalità nell'attuazione del PPWR. Ha osservato che il settore sta investendo in infrastrutture, integrazione di contenuto riciclato e documentazione standardizzata per dimostrare la circolarità. Ha chiesto però definizioni chiare, tempistiche proporzionate alle richieste, riconoscimento delle realtà specifiche delle diverse applicazioni e una valutazione basata sulle prestazioni effettive piuttosto che su presupposti legati esclusivamente al materiale.

Il contributo di EUMEPS durante Fish International ha evidenziato un obiettivo condiviso: ridurre l'impatto ambientale salvaguardando al contempo la sicurezza alimentare, la resilienza economica e l'efficienza logistica. Con il progredire dell'attuazione del regolamento, il dialogo continuo tra decisori politici e industria rimarrà essenziale per garantire che gli obiettivi dell'economia circolare siano raggiunti in modo sostenibile, pratico e in linea con le realtà delle catene di approvvigionamento dei prodotti deperibili.

Fonte: <https://eumeps.eu/eumeps-newsroom/news/news-smart-packaging/fish-international-2026>



UNA STRATEGIA PROGRAMMATICA PER SUPERARE LA CRISI DELLA FILIERA EUROPEA DELLA PLASTICA

La filiera europea della plastica sta affrontando una fase critica per una serie di fattori: l'impennata dei costi energetici, l'incertezza legislativa, la frammentazione normativa e l'intensificarsi della concorrenza globale.

Per far fronte a questa situazione, numerosi attori della filiera (Associazioni europee come Ceflex, Cirfs, Epro, Eupc, Euric, Fead, Pcep, Petcore Europe, Plastics Europe, Plastics Recyclers Europe, Styrenics Circular Solutions, Vinyl Plus) unitamente ad EUMEPS, in rappresentanza dell'industria europea dell'EPS, hanno presentato una serie di raccomandazioni strategiche, che possano portare a definire un'agenda lungimirante per promuovere la competitività industriale, rafforzare la resilienza della filiera e garantire un'economia della plastica che sia sostenibile, circolare e guidata dall'innovazione per l'Europa. Sei in particolare i punti evidenziati:

Ripristinare una concorrenza leale e promuovere le plastiche circolari "Made in Europe". Senza promuovere l'utilizzo di plastiche di alta qualità prodotte in Europa, la transizione verso un'economia circolare non potrà essere realizzata. Ciò richiede l'applicazione di misure sulle importazioni di polimeri riciclati e prodotti in plastica, il potenziamento di incentivi per le infrastrutture di raccolta, selezione e riciclo, la riforma degli appalti pubblici per favorire i materiali riciclati prodotti in Europa. È inoltre fondamentale ridurre l'incenerimento e il conferimento in discarica dei rifiuti plastici, che vengono attualmente sottratti al ciclo della circolarità.

Ridurre i costi energetici e sostenere le plastiche circolari per competere a livello globale. Serve un pacchetto completo di misure di sostegno per l'industria della plastica dell'UE. L'industria della plastica deve beneficiare di regimi energetici accessibili, agevolazioni fiscali e finanziamenti basati sulla riduzione delle emissioni per rimanere competitiva. Le entrate attuali derivanti dalla plastica, come quelle provenienti dall'ETS (Sistema di scambio di quote di emissione) e dalla Plastic Tax UE, dovrebbero essere reinvestite in un fondo dedicato per sostenere la circolarità dell'industria della plastica.

Eliminare le scappatoie nei processi di verifica e applicazione delle norme. Un'efficace applicazione delle norme inizia con autorità dotate di personale adeguato e attrezzature idonee, a partire da quelle deputate ai controlli doganali, regole armonizzate e a una sorveglianza del mercato costante. La vigilanza sulle dichiarazioni relative al contenuto riciclato, la conformità alla normativa sui materiali a contatto con gli alimenti e l'applicazione del regolamento REACH devono riguardare in egual misura le produzioni europee e le importazioni.

A STRATEGIC ROADMAP TO OVERCOME THE CRISIS IN THE EUROPEAN PLASTICS SUPPLY CHAIN

The European plastics supply chain is facing a critical phase due to several factors: skyrocketing energy costs, legislative uncertainty, regulatory fragmentation, and intensifying global competition. To address this situation, numerous supply chain stakeholders - including EUMEPS - have presented a series of strategic recommendations.

These aim to define a forward-looking agenda to boost industrial competitiveness, strengthen supply chain resilience, and ensure a plastics economy for Europe that is sustainable, circular, and driven by innovation.



Attuare e far rispettare la legislazione UE in maniera armonizzata in tutti i Paesi membri. Ciò include il rispetto degli obiettivi sul contenuto di riciclato, supportato da certificazioni di terze parti e sanzioni chiare. Sono necessari chiarezza giuridica e un'interpretazione coerente delle norme per aumentare la fiducia degli investitori, oltre a una riduzione della burocrazia.

Catalizzare l'innovazione e gli investimenti privati. Per realizzare la circolarità su larga scala serve un sostegno mirato alle tecnologie d'avanguardia, promuovendo un contesto normativo che riduca i rischi degli investimenti e acceleri l'innovazione, sostenendo al contempo le capacità produttive esistenti. Per sbloccare gli investimenti e costruire un mercato della plastica circolare unificato e competitivo, l'UE deve rafforzare il coordinamento, armonizzare le norme sul riciclo e sulle sostanze, e chiarire la governance a livello di Stati membri.

Potenziare l'EPR (Responsabilità Estesa del Produttore) per un mercato circolare equo. Una maggiore armonizzazione delle norme EPR a livello europeo è fondamentale per evitare la frammentazione del mercato e garantire una concorrenza leale. È necessario prevenire una concorrenza basata esclusivamente sulle tariffe che potrebbe incentivare una conformità minima alle norme.

IL RUOLO DELL'EPS NEL CLEAN INDUSTRIAL DEAL

Un'opportunità per riaffermare la leadership europea nella produzione sostenibile, valorizzandone i punti di forza.

EUMEPS ha pubblicato un documento intitolato "**Garantire il futuro industriale dell'Europa attraverso soluzioni circolari e accessibili**", che esamina le implicazioni del Clean Industrial Deal - il piano europeo per la competitività e la decarbonizzazione delle industrie europee - per la filiera del polistirene espanso e i settori industriali correlati.

Il documento raccoglie i contributi di decisori politici, associazioni europee e aziende per offrire una panoramica delle sfide attuali, delle priorità strategiche e delle considerazioni pratiche legate alla transizione industriale europea.

In questo contesto l'EPS svolge un ruolo fondamentale, contribuendo in modo significativo sia alla riqualificazione energetica degli edifici sia alla realizzazione di imballaggi protettivi ed efficienti sotto il profilo delle risorse. La produzione avviene su base locale ed è presente in tutta Europa. Inoltre, il settore è caratterizzato da un continuo sviluppo con progressi costanti nelle tecnologie di riciclo e nell'adozione di principi di design circolare.

THE ROLE OF EPS IN THE CLEAN INDUSTRIAL DEAL

EUMEPS has published a document titled "Securing Europe's Industrial Future through Circular and Affordable Solutions." This paper examines the implications of the Clean Industrial Deal - the European plan for industrial competitiveness and decarbonization - for the EPS supply chain and the related industrial sectors.



Numerosi contributi riflettono gli sforzi in corso per migliorare il riciclo e l'efficienza delle risorse. Tra gli esempi figurano le iniziative di raccolta e trattamento dell'EPS guidate dai riciclatori e la creazione di materie prime con contenuto riciclato. Le associazioni attive nel settore delle costruzioni sottolineano in particolare il contributo dell'isolamento e della ristrutturazione agli obiettivi climatici e abitativi dell'Europa, evidenziando la rilevanza dell'involucro edilizio nella riduzione della domanda energetica.

Il contributo di Marion Walsmann, eurodeputata e membro del Parlamento Europeo, sottolinea l'importanza di coniugare competitività e ambizione climatica, puntando su una legislazione chiara, certezza del diritto e un ambiente favorevole all'innovazione.

Partendo da questi spunti, Eumeps ha delineato alcune raccomandazioni perché venga riconosciuto il ruolo dell'EPS nell'ambito del Clean Industrial Deal, in particolare:

- riconoscere l'EPS quale materiale circolare, nelle strategie industriali comunitarie;
- mantenere un atteggiamento neutrale nel definire una tecnologia "pulita" o "verde", basandosi su criteri misurabili come l'impronta di carbonio, la riciclabilità e la durabilità;
- rendere accessibile anche all'EPS i fondi europei che sostengono decarbonizzazione, circolarità e ammodernamento delle infrastrutture;
- supportare negli Stati Membri le infrastrutture necessarie per portare su larga scala la raccolta, selezione e riciclo dell'EPS;
- prendere in considerazione, nell'ambito del Clean Industriale Deal, non solo le emissioni e il tasso di riciclo, ma aspetti quali la durabilità e la sostenibilità economica;
- rinforzare la sorveglianza sui mercati e la correttezza commerciale, rispetto ai materiali di importazione.

Il settore dell'EPS, radicato nelle catene del valore europee e guidato dall'innovazione, ha dimostrato di poter contribuire all'efficienza energetica, alla circolarità, creando soluzioni accessibili sia per i cittadini che per le imprese. Tuttavia, troppo spesso materiali come l'EPS vengono esclusi dai quadri strategici a causa di pregiudizi obsoleti o di una visione ristretta, focalizzata solo su specifiche tecnologie.

Un'Europa più forte e più verde ha bisogno di parità di condizioni per i produttori europei, infrastrutture circolari che non lascino indietro nessuno Stato membro né alcuna industria. Con le giuste scelte politiche, l'Europa può mantenere l'eccellenza industriale, costruire abitazioni accessibili ed efficienti dal punto di vista energetico e garantire che le soluzioni circolari e locali siano parte integrante della transizione climatica. EUMEPS e i suoi membri sono pronti a fare la loro parte e chiedono ai decisori politici di sbloccare il pieno potenziale del settore dell'EPS per plasmare il futuro industriale dell'Europa.



IL “REGOLAMENTO MICROPLASTICHE” E LE SUE IMPLICAZIONI PER LA FILIERA DELL’EPS

Introdotta il divieto di immissione sul mercato per le microparticelle di polimeri sintetici.

Lo scorso dicembre nell’ambito degli appuntamenti “AIPE Incontra” dedicati alle aziende associate, AIPE ha organizzato un webinar dedicato a un tema di grande attualità: **“Regolamento Microplastiche - Quali impegni e regole da attuare da parte delle aziende della filiera dell’EPS”**.

Due esperte del Centro Reach di Federchimica, **Giordana Tamborini e Rachele Napolitano**, hanno illustrato gli aspetti più salienti per la filiera del polistirene espanso del Regolamento REACH 2023/2055, che modifica l’allegato XVII, introducendo delle restrizioni riguardanti le microparticelle di polimeri sintetici.

In particolare le misure riguardano i polimeri solidi che sono **“microparticelle di polimeri sintetici” (SPM)** e hanno pertanto il potenziale di accumularsi nell’ambiente come microplastiche e prevedono il divieto di immetterli sul mercato.

In generale, tutti i materiali plastici che non sono rifiuti e contengono oltre l’1% di particelle con diametro inferiore ai 5 mm rientrano nella definizione di SPM. Possono, quindi, essere definiti SPM i granuli di EPS usati per produrre manufatti in edilizia, nell’imballaggio e quelli miscelati in materiali composti che restano presenti sotto forma di granulo. Non rientrano pertanto nella definizione i prodotti finiti in polistirene espanso, come ad esempio, pannelli, blocchi, imballaggi protettivi, cassette pesce o per ortofrutta.

Sono previste alcune deroghe al divieto di immissione sul mercato, per esempio l’uso presso siti industriali, ma restano gli altri obblighi previsti dalla restrizione, come quello di etichettatura e di rendicontazione ad ECHA (Agenzia Europea per le sostanze chimiche).

L’attenta partecipazione degli Associati ha dimostrato quanto il tema sia rilevante per gli operatori della filiera dell’EPS.

THE “MICROPLASTICS REGULATION” AND ITS IMPLICATIONS FOR THE EPS SUPPLY CHAIN

Last December AIPE organized a webinar exclusively for its members dedicated to a highly topical subject: “Microplastics Regulation - Commitments and rules for companies in the EPS supply chain”.



EUMEPS EVIDENZIA ALCUNE CRITICITÀ SUI CRITERI END-OF-WASTE

Con un position paper analizza le principali lacune del testo bozza sulla cessazione della qualifica di rifiuto per le plastiche e propone un approccio più chiaro e applicabile.

Alla fine dello scorso anno è circolata una bozza riguardante la definizione delle regole per determinare quando un rifiuto in materiale plastico può smettere di essere considerato tale nell'ambito della Direttiva 2008/98/CE sulla cessazione della definizione di rifiuto (End-of-Waste, EoW).

EUMEPS nel mese di gennaio ha pubblicato un position paper in merito, in cui accoglie con favore l'armonizzazione delle regole, fondamentale per la certezza del diritto, ma solleva diverse criticità tecniche e operative che potrebbero trasformare una buona intenzione in un ostacolo burocratico:

- Suggestisce delle modifiche per alcune definizioni ritenute poco accurate e che potrebbero generare cattive interpretazioni in fase di valutazione di conformità dei materiali. In particolare si sofferma sulla definizione di riciclo meccanico e fisico e su quella dei materiali non plastici, come gli additivi.
- Lamenta l'assenza di criteri specifici per i processi di riciclo chimico e chiede vengano previste scadenze fisse per integrare queste tecnologie.
- Invoca maggiore chiarezza nella misurazione del limite dell'1,9% per i Materiali Estranei.
- Propone un approccio basato sul rischio per testare le sostanze pericolose (REACH/CLP).
- Chiede di allineare la Dichiarazione di Conformità agli standard già esistenti per evitare che le PMI siano sommerse da nuovi oneri amministrativi, di allungare i tempi per l'adeguamento e di redigere delle linee guida per chiarire gli aspetti tecnici e operativi.

Per garantire un'applicazione coerente in tutta UE, l'Associazione europea incoraggia vivamente la Commissione a elaborare documenti di orientamento dedicati e in cooperazione con le parti interessate. Queste linee guida sarebbero fondamentali per chiarire gli aspetti tecnici e operativi, armonizzare le pratiche di audit e fornire certezza del diritto agli operatori.

EUMEPS conferma il proprio impegno in un dialogo costruttivo con la Commissione ed è pronta a contribuire attivamente alla definizione e all'attuazione di un quadro End-of-Waste per le plastiche che sia praticabile, efficace e orientato al futuro.

EUMEPS HIGHLIGHTS SOME CRITICAL ISSUES WITHIN THE DRAFT TEXT FOR END-OF-WASTE CRITERIA

Late year, a draft has been circulating regarding the definition of rules to determine when plastic waste ceases to be considered waste under Directive 2008/98/EC on End-of-Waste (EoW) criteria.

EUMEPS has published a position paper on this matter, in which it welcomes the harmonization of rules - essential for legal certainty - but raises several technical and operational concerns that could turn a good intention into a bureaucratic hurdle.



È ONLINE UNA NUOVA SEZIONE CHE GUIDA ALLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI IN EPS

Lo spazio informativo si rivolge direttamente al cittadino e offre istruzioni in maniera chiara e puntuale.

Aumentare la raccolta degli imballaggi in EPS dopo l'utilizzo è un passaggio fondamentale per raggiungere gli obiettivi fissati dal PPWR. Tuttavia, molti cittadini non sono ancora pienamente consapevoli della riciclabilità del polistirolo né del fatto che si tratti di un materiale che deve essere correttamente conferito per poter essere avviato al riciclo.

Per colmare questo divario informativo e promuovere una maggiore cultura della corretta raccolta, AIPE ha introdotto sul proprio sito web una sezione dedicata ai cittadini: una guida online semplice, arricchita da immagini ed esempi concreti degli imballaggi in polistirolo da conferire nella raccolta differenziata della plastica.

La guida sottolinea anche l'importanza di verificare sempre le modalità di raccolta presso il proprio Comune, poiché le regole possono variare a livello locale. Allo stesso tempo, fornisce alcune indicazioni pratiche di base - come la rimozione di materiali estranei, il risciacquo (laddove necessario) e il corretto conferimento - utili per migliorare la qualità della raccolta. Ampio spazio è dedicato inoltre alle principali tipologie di imballaggi in EPS che possono essere raccolti, dalle vaschette per gelati agli imballi per elettrodomestici, fino alle cassette per il pesce o i contenitori per prodotti caseari, come le mozzarelle, insieme a una spiegazione di ciò che accade al materiale una volta raccolto.

Seguendo queste indicazioni, i cittadini possono acquisire maggiore consapevolezza nella gestione dei rifiuti in EPS e contribuire in modo attivo al raggiungimento degli obiettivi di riciclo.

La pagina offre infine una panoramica sulla filiera di raccolta, includendo informazioni sul sistema delle piattaforme PEPS di Corepla - a cui aderiscono anche diverse aziende associate AIPE - e rimanda al sito istituzionale del Consorzio per approfondire le modalità di conferimento e il funzionamento del sistema di riciclo degli imballaggi in plastica.

<https://www.aipe.biz/economia-circolare/guida-raccolta-imballaggi-per-il-cittadino/>

ONLINE A NEW LANDING PAGE FOR THE CORRECT MANAGEMENT OF EPS WASTE

Increasing the volume of EPS collected is essential for reaching the targets set by the PPWR (Packaging and Packaging Waste Regulation). However, it is not always clear how to correctly dispose EPS packaging after use. To fill this information gap and promote a greater culture of correct EPS waste collection, AIPE has introduced a section dedicated to citizens on its website: a simple online guide, enriched with images and concrete examples of EPS packaging to be disposed of in the separate plastic waste collection.

COOSA VA NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA PLASTICA?

Principali tipologie di imballaggi e contenitori in polistirolo espansi





PPWR: PUBBLICATE LE PRIME LINEE GUIDA

Il Documento supporterà gli operatori nell'adeguarsi al nuovo Regolamento Imballaggi e Rifiuti da Imballaggio.

Il 30 marzo la Commissione Europea ha ufficialmente pubblicato le prime Linee Guida sul Regolamento (PPWR), accompagnato da una sezione completa di FAQ. I documenti offrono importanti chiarimenti per gli operatori economici e gli Stati membri in vista dell'attuazione, fornendo indicazioni preziose sull'interpretazione della Commissione riguardo a diverse disposizioni centrali del PPWR.

Ecco gli aspetti più rilevanti per la filiera dell'EPS:

Riciclabilità - Fino all'applicazione dell'Articolo 6(2)(a) del PPWR, i produttori devono continuare a conformarsi alla direttiva PPWD e alla norma armonizzata EN 13430:2004 per la riciclabilità. Non è richiesta alcuna valutazione di conformità PPWR per la riciclabilità fino all'entrata in vigore degli atti delegati ai sensi dell'Articolo 6(4).

Contenuto riciclato - Le esenzioni previste dall'Articolo 7(5) si applicano direttamente, senza necessità di approvazione da parte della Commissione o delle autorità nazionali. I produttori devono tuttavia giustificare l'uso delle esenzioni nella propria documentazione tecnica. La documentazione deve specificare il polimero utilizzato per ogni parte in plastica che rappresenti una quota $\geq 5\%$ del peso totale dell'imballaggio.

Etichettatura - L'Articolo 12 armonizza completamente l'etichettatura degli imballaggi in tutta l'UE, impedendo agli Stati membri di introdurre ulteriori requisiti nazionali obbligatori. L'Articolo 12(1) obbliga a indicare la composizione del materiale e le istruzioni di raccolta differenziata per i consumatori.

Riutilizzo - Imballaggi per la vendita usati per il trasporto. Il documento fa chiarezza sul significato di "imballaggio per la vendita utilizzato per il trasporto di prodotti" ai sensi dell'Articolo 29. La possibilità di riutilizzare tali imballaggi dipende principalmente dalla natura del prodotto contenuto e dal fatto che l'imballaggio abbia una evidente funzione di trasporto. Sono indicati diversi esempi pratici.

Si ricorda che il documento, in ogni caso, non è vincolante. Solo la Corte di Giustizia dell'Unione Europea può fornire interpretazioni legalmente vincolanti.

EU COMMISSION PPWR GUIDANCE DOCUMENT AND FAQ PUBLISHED

On March the 30th, The European Commission has officially published its document on the Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR), accompanied by a comprehensive FAQ. Both documents are now publicly available and offer important clarifications for economic operators and Member States as implementation moves forward.



LE AGEVOLAZIONI FISCALI PER L'EDILIZIA: SCADENZE E ALIQUOTE 2026-27

Nel dettaglio le novità introdotte dalla Legge di Bilancio

Ogni anno la Legge di Bilancio aggiorna il sistema delle agevolazioni fiscali per l'edilizia. **Il 30 dicembre 2025 è stata pubblicata la Legge n. 199, che introduce la revisione delle aliquote di detrazione e delle scadenze temporali degli incentivi in vigore (Ecobonus, Sismabonus e Bonus Casa) per gli anni 2026 e 2027.**

Per "Bonus Casa" (Legge 90 art. 16), "Ecobonus" (Legge 90 art. 14) e "Sismabonus" (Legge 90 art. 16; comma 1-bis) il limite di spesa è 96.000 euro. Nel 2026 la detrazione per l'abitazione principale è pari al 50%, negli altri casi al 36%. Nel 2027 le quote scenderanno rispettivamente al 36% e 30%. Nel caso del Sismabonus l'agevolazione riguarda tutti gli edifici abitativi e gli immobili destinati ad attività produttive siti nelle aree sismiche 1, 2 e 3.

Per quanto riguarda il "Superbonus" ancora per il solo 2026 è prevista una detrazione del 65% per i condomini e gli edifici da 2 a 4 unità e Onlus. La detrazione sale al 110% per le Onlus accatastate B/1, B/2, D/4 nei comuni colpiti da sisma in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

L'Agenzia delle Entrate (Circolare 8/E del 19/6/2025) definisce abitazione principale: "quella nella quale la persona fisica, che la possiede a titolo di proprietà o altro diritto reale, o i suoi familiari dimorano abitualmente".

Quando l'unità immobiliare non è adibita ad abitazione principale all'inizio dei lavori, la maggiore detrazione spetta a condizione che lo stesso immobile sia adibito ad abitazione principale al termine dei lavori.

Gli "altri casi" in cui è prevista la detrazione devono essere verificati in relazione al tipo di agevolazione di cui si intende usufruire. Per quanto riguarda il recupero del patrimonio edilizio, per esempio, possono riguardare interventi su residenze diverse dall'abitazione principale; interventi su immobili classificati come unità collabenti o in corso di costruzione, sempre che rientrino nei requisiti agevolativi; acquisto di immobili finiti che rientrano in edifici oggetto di ristrutturazione (in alcuni casi specifici).

In caso di Ecobonus e Sismabonus, per "altri casi" si intendono interventi su residenze diverse dall'abitazione principale, su parti comuni condominiali, su edifici non residenziali come imprese o attività produttive.

TAX RELIEF FOR CONSTRUCTION INDUSTRY: DEADLINE AND RATES 2026-27

The Budget Law updates the system of tax incentives for the construction industry. On December 30, 2025, Law No. 199 was published, introducing revised deduction rates and deadlines for current incentives - Ecobonus, Sismabonus, and Home Bonus - for the 2026 and 2027.



NOVITÀ LEGISLATIVE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI

Introdotti nuovi obblighi per le nuove costruzioni e quelle in via di ristrutturazione

Tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2026 sono stati pubblicati due importanti provvedimenti legislativi sull'efficienza energetica degli edifici: il cosiddetto "DM Requisiti Minimi" e il "Decreto sulle Rinnovabili".

Nello specifico il primo, è il Decreto Ministeriale del 28 ottobre 2025, pubblicato il 5 dicembre 2025, sul numero 283 della Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento riporta tutte le verifiche di legge e i requisiti energetici, sia per gli edifici nuovi, sia per quelli sottoposti a ristrutturazioni e comporta pertanto maggiori ricadute sulla filiera dell'EPS.

Il DM Requisiti Minimi entrerà in vigore 180 giorni dopo la sua pubblicazione, quindi il 3 giugno 2026. Tra le novità introdotte rispetto al Decreto del 2015 vi è l'introduzione dei "ponti termici di riferimento". Sono infatti stati forniti dei valori di trasmittanza lineare di diversi ponti termici, con lo scopo di caratterizzare meglio alcune verifiche e definire i limiti in maniera più precisa e puntuale. I valori di trasmittanza forniti sono differenziati per zona climatica. Il decreto introduce anche novità sul coefficiente medio globale di scambio termico ($H't$), che può essere visto come una sorta di trasmittanza media dell'intero involucro, poiché include nel calcolo elementi opachi, elementi trasparenti e ponti termici. Tra le altre novità introdotte vi è la definizione di requisiti e prescrizioni per l'integrazione delle tecnologie per la ricarica dei veicoli elettrici; l'obbligo di dotazione di sistemi di automazione e regolazione (BACS); requisiti per pompe di calore e macchine frigorifere.

Il Decreto Rinnovabili (D.Lgs. 5 del 2026) è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2026. Pur non essendo incentrato sugli edifici, nell'Allegato 3 contiene importanti prescrizioni per gli edifici, nuovi ed esistenti, oggetto di ristrutturazioni importanti o di ristrutturazione dell'impianto termico, che devono essere progettati e realizzati in modo da garantire, tramite il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili, il rispetto di determinati requisiti per la produzione di acqua calda sanitaria e la climatizzazione invernale ed estiva.

LEGISLATIVE UPDATES ON BUILDING ENERGY EFFICIENCY

Between the end of 2025 and the beginning of 2026, two major legislative measures regarding building energy efficiency were published in Italy: the so-called "Minimum Requirements Decree" (DM Requisiti Minimi) and the Renewables Decree. They introduce new obligations for new constructions and renovations.



CONTRIBUTI CAC: ANNUNCIATO RINVIO SULLA RIMODULAZIONE DELLE TARIFFE E DECORRENZA

Gli aggiornamenti sono previsti per il mese di maggio.

Il Consiglio di amministrazione **CONAI**, a seguito del confronto con il consorzio **COREPLA** e alla luce delle più recenti analisi disponibili, ha riesaminato il quadro economico e industriale della filiera del riciclo delle materie plastiche, che continua ad attraversare una fase di marcata incertezza.

Si è deciso quindi di **definire le nuove tariffe del Contributo Ambientale CONAI (CAC) per gli imballaggi in plastica e la loro entrata in vigore a maggio** quando sarà disponibile un quadro più chiaro.

Il contesto si conferma caratterizzato da volatilità dei mercati e incremento dei costi di gestione. Persistono fattori strutturali di difficoltà del mercato del riciclo e l'aumento dei quantitativi gestiti dal sistema consortile unitamente ad una crescente pressione sui costi complessivi della filiera. L'aumento dei costi delle materie prime vergini, legato ai valori crescenti del prezzo del petrolio, potrebbe favorire la competitività delle plastiche riciclate. Ma, al momento, questa dinamica risulta attenuata dai costi energetici che incidono sui processi di riciclo.

Nel frattempo, per incentivare gli imballaggi in plastica destinati esclusivamente al circuito Commercio & Industria per i quali esistono circuiti di raccolta e riciclo e/o di riutilizzo promossi direttamente dalle imprese, il Consiglio CONAI ha valutato positivamente l'inserimento nella fascia A1.1 di una nuova voce riservata a questi imballaggi, a condizione che tali flussi siano preventivamente e periodicamente verificati da CONAI e da COREPLA. Una prima applicazione di questa nuova voce potrebbe essere rappresentata dai "Contenitori/fusti tipo KEG per bevande (ad es. birra)", per le componenti effettivamente riciclate/riutilizzate.

CONTRIBUTIONS CAC: POSTPONEMENT ANNOUNCED FOR FEE RESTRUCTURING AND EFFECTIVE DATES

The CONAI Board of Directors, following discussions with the COREPLA consortium and in light of the most recent available analyses,

decided to define the new CONAI Environmental Contribution (CAC) fees for plastic packaging, as well as their effective dates, in May, when a clearer outlook will be available.



È STATO PROROGATO AL 30 APRILE L'ACCORDO QUADRO ANCI - CONAI

Lo strumento garantisce ai Comuni la copertura degli oneri per la raccolta differenziata.

Per garantire certezza e continuità al sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio da raccolta differenziata, **l'Accordo Quadro ANCI-CONAI 2020-2024 è stato ufficialmente prorogato fino al 30 aprile 2026.**

Lo ha reso noto CONAI sul suo sito internet. La proroga è stata stabilita per consentire la definizione degli Allegati Tecnici del nuovo Accordo, continuando a garantire il ritiro dei rifiuti di imballaggio raccolti in convenzione da parte dei Consorzi di filiera.

Restano applicabili le medesime condizioni stabilite negli Allegati Tecnici dell'Accordo, inclusi i parametri per l'assegnazione delle fasce qualitative e i corrispettivi spettanti ai Comuni o ai loro delegati per il conferimento dei rifiuti di imballaggio al Sistema CONAI - Consorzi di filiera.

La proroga prevede inoltre la prosecuzione dell'incarico a TÜV Italia come soggetto terzo per le attività di analisi sulla qualità dei rifiuti di imballaggio conferiti.

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI è lo strumento, previsto già dal Decreto Ronchi del 1997 e poi dal D.Lgs 152/06, attraverso il quale il sistema consortile garantisce ai Comuni italiani la copertura degli oneri sostenuti per fare le raccolte differenziate dei rifiuti di imballaggi.

E' costituito da una parte generale che riporta i principi e le modalità applicative generali valide dal 1° gennaio 2020 e dagli Allegati Tecnici, uno per ogni materiale, che disciplinano le convenzioni che ciascun Comune, direttamente o tramite un soggetto terzo, può sottoscrivere con ciascun Consorzio di Filiera.

Le convenzioni dell'Accordo quadro sono una possibilità per i Comuni, non un obbligo, in virtù del carattere sussidiario proprio del sistema consortile e delle caratteristiche dell'Accordo quadro stesso.

ANCI – CONAI FRAMEWORK AGREEMENT EXTENDED TO APRIL 30

To ensure stability and continuity in the management of packaging waste from separate collection, the 2020–2024 ANCI-CONAI Framework Agreement has been officially extended until April 30, 2026, as announced by CONAI on its website. The extension was established to allow for the finalization of the Technical Annexes of the new Agreement, while continuing to guarantee that packaging waste collected under current conventions is accepted by the various supply chain consortia (such as CIAL, Comieco, Corepla).



APERTE LE CANDIDATURE PER IL BANDO ECODESIGN DI CONAI

Termine fissato a fine aprile 2026

Lo scorso 3 marzo CONAI ha pubblicato sul proprio sito internet il Regolamento della nuova edizione del **“Bando per l’ecodesign degli imballaggi nell’economia circolare - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi”**, che incentiva le soluzioni di imballaggio più green immesse sul mercato nazionale nel biennio 2024/2025, premiando chi ha saputo trasformare la sostenibilità in strategia industriale.

L’iniziativa mette in palio un importo complessivo di 600.000 euro, di cui 50.000 destinati a 5 premi speciali da 10.000 euro ciascuno; la parte restante è suddivisa tra i partecipanti al premio, in base ai punteggi ottenuti.

Aderire al bando rappresenta un’importante opportunità, non solo per il possibile riconoscimento economico, ma anche per dimostrare come, nel settore dell’EPS, le aziende siano attivamente impegnate per ridurre l’impatto ambientale degli imballaggi.

I destinatari del premio sono aziende in regola con il versamento dei contributi CAC che nel 2024/2025 hanno immesso al consumo in Italia imballaggi su cui sono stati effettuati interventi di ecodesign.

I casi devono essere già presenti sul mercato al momento della candidatura, effettivamente in uso e riferiti a imballaggi rientranti nei materiali gestiti dal Sistema CONAI e dai Consorzi di filiera: acciaio, alluminio, bioplastica compostabile, carta, legno, plastica.

Gli interventi devono riguardare almeno una delle leve di ecodesign promosse da CONAI: riutilizzo, ricarica, facilitazione delle attività di riciclo, utilizzo di materiale riciclato/recuperato, risparmio di materia prima, risparmio di materia prima vergine, ottimizzazione dei processi produttivi, ottimizzazione della logistica, semplificazione del sistema imballo.

Per candidarsi occorre presentare scheda tecnica, foto ed eventuali certificazioni di riciclabilità o compostabilità dell’imballaggio prima e dopo l’intervento di ecodesign. Le due versioni verranno analizzate con l’eco tool CONAI per valutare l’effettivo miglioramento della LCA per tre parametri: riduzione delle emissioni di anidride carbonica, dei consumi energetici e idrici. Le candidature verranno esaminate dal Comitato Tecnico che verifica il rispetto dei requisiti del Regolamento e infine sottoposti alla selezione dei 5 casi meritevoli.

APPLICATIONS ARE OPEN FOR THE CONAI ECODESIGN CALL FOR ENTRIES. THE DEADLINE IS APRIL THE 30TH

On March 3rd, CONAI published on its website the Regulations for the new edition of the "Call for Ecodesign of Packaging in the Circular Economy - Enhancing the Environmental Sustainability of Packaging." This initiative incentivizes the greenest packaging solutions introduced to the domestic market during the 2024/2025 biennium, rewarding those who have successfully transformed sustainability into an industrial strategy. Participating in this initiative represents a significant opportunity to demonstrate that companies within the EPS (Expanded Polystyrene) sector are actively working to reduce the environmental impact of packaging.



Il confronto tra imballaggio prima e dopo deve registrare benefici ambientali su almeno 2 dei 3 indicatori LCA indagati. Per interventi sulla leva della facilitazione del riciclo è sufficiente il beneficio in almeno 1 dei 3 indicatori indagati, insieme all'aumento della quota del materiale riciclabile.

Terminata la fase di analisi, ad ogni singolo caso viene assegnato un punteggio in funzione delle leve attivate; se un'azienda presenta più casi, viene assegnato il punteggio totale al caso che ha ottenuto il maggior punteggio, dal secondo caso in poi viene assegnato il punteggio dimezzato.

Per individuare il riconoscimento economico si effettua il totale dei punteggi di tutti i casi presentati, si suddivide la quota di montepremi (550.000 euro) destinato a premiare tutti i casi per il totale dei punti e si individua la quota premio, che si moltiplica per il punteggio raggiunto di ogni singolo caso.

Le candidature vanno inviate entro il 30 aprile 2026 attraverso la piattaforma dedicata al bando di CONAI:

<https://www.ecotoolconai.org/index.php?r=dossier/login>

La lista dei casi vincitori sarà pubblicata a novembre 2026 in occasione dell'evento di premiazione.



Hanno collaborato a questo numero:

Marco Piana, Responsabile Tecnico AIPE
Giuseppe Rinaldi, Presidente AIPE
Elena Consonni, Redazione testi
Elena Amendola, Impaginazione
Silvia Sgarzi, Coordinamento testi e grafica

AIPE - Associazione Italiana Polistirene Espanso

Via Giovanni da Procida 11, Milano

Tel: +39 02 33 60 65 29

aipe@epsass.it

www.aipe.biz

